

«È dovere del comico attaccare il governo, ma non è dovere del governo attaccare i comici. Il comico



si cerca chi gli garba. E io amo Berlusconi. È una marionetta, un personaggio della commedia dell'arte,

una farsa. Non è Citizen Kane. In Italia basta dire: Berlusconi! E tutti a ridere»

Roberto Benigni
intervista a "Die Zeit", 2 marzo

Storace incastrato costretto a dimettersi

Il ministro travolto dal caso-spionaggio, pochi giorni dopo la cacciata di Calderoli Fassino: c'è del marcio in questa destra. Prodi: una catastrofica fine di legislatura

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Marcio su Roma

Nel giorno delle dimissioni di Francesco Storace, finito dentro una storiaccia di spionaggio politico, e di Silvio Berlusconi rinviato a giudizio per corruzione di un testimone, dalla Casa (diroccata) delle libertà si leva alto il consueto grido di dolore: «giustizia ad orologeria». Chi si lamenta che l'arrivo dei carabinieri coincida, ancora una volta e «guarda caso», con la vigilia elettorale è il democristiano Rotondi, un brav'uomo nominato dal principale trombetta scelto ma che somiglia tanto al «Federale» di Ugo Tognazzi, promosso generale il 25 luglio. Verrebbe voglia di rispondergli: certo caro Rotondi in Italia si vota spesso ma si delinque molto di più. E, insomma, un complicato problema statistico che si può risolvere o con l'election day o rallentando le violazioni del codice penale. Mentre piovono calcinacci e comunicazioni giudiziarie i ministri superstiti si fanno coraggio. Guidati da un lapalissiano Castelli il quale constata che per il governo «non cambia nulla» non essendoci più alcun governo. E il premier? Dice di apprezzare il gesto «di grande moralità» di Storace che tuttavia lui si guarda bene dall'imitare nel momento in cui dalla Procura di Milano gli piovono addosso accuse gravissime. Dunque, ricapitoliamo, qualche giorno fa il ministro Calderoli viene cacciato in diretta da Berlusconi dopo che una folla di libici ha preso d'assalto il nostro consolato a Bengasi inferocita dalle magliette anti-islamiche esibite in tv dall'esponente padano. Poiché c'è il rischio serio di trasformare l'Italia nell'obiettivo primario del terrorismo islamico a nessuno, neppure a Rotondi, viene in mente di parlare di oscure manovre, magari orchestrate da qualche toga rossa.

segue a pagina 27

INTERCETTAZIONI SCANDALO I colloqui tra gli uomini incaricati di spiare Marrazzo e la Mussolini chiamano in causa l'ex Governatore del Lazio. Dall'inchiesta riemerge lo scandalo Laziomatica. Il ministro dimissionario conferma la sua candidatura e attacca i Ds

alle pagine 2, 3 e 4



PROCESSO MEDIASET

I pm chiedono rinvio a giudizio per il premier

Ripamonti a pagina 7

Spioni

ALBUM DI FAMIGLIA

VINCENZO VASILE

Guarda chi si rivedono: le spie. Anzi, gli spioni. Unico esempio di desinenza in "-one", che invece di accrescere vorrebbe minimizzare. Relegando al folklore un ambientaccio che è stato, in verità, protagonista spesso dimenticato della nostra cronaca. O meglio sarebbe dire: della nostra storia recente. I notiziari informano che poliziotti attingevano al cervello del Viminale, che "finanziari" fingevano verifiche fiscali per alimentare ricatti.

segue a pagina 27

Staino



Berlusconi perde la sfida in tv con Diliberto

Parla di comunismo ma non risponde sui suoi fallimenti. Poi imbroglia: la mia famiglia era povera

CONFRONTO A MATRIX

Il capo del governo incapace di andare oltre il suo repertorio sui comunisti e sui giudici. E inciampa anche sul latino

di Marcella Ciarnelli

Uno parlava di un'altra epoca, di Stalin e del comunismo, l'altro citava le cifre ufficiali sull'Italia di oggi. Uno attaccava i giudici e diceva che anche «le pulci sui treni sono un'eredità della sinistra», l'altro elencava uno per uno tutti i fallimenti di governo. Il faccia a faccia tra Berlusconi e Diliberto a "Matrix" si è concluso con la chiara sconfitta del primo.

a pagina 6



PARMA

Pedopornografia Sotto inchiesta il padre di Tommaso

RITROVATO UN COMPUTER in una cantina intestata a Paolo Onofri con centinaia di immagini pornografiche di minori. Lui si difende: «Raccoglievo il materiale per sporgere una denuncia». Ora è indagato. Ma gli investigatori tendono a escludere un collegamento col sequestro del figlio. Sartori a pagina 12

Commenti

Il libro

L'AMERICA CHE CI PIACE

MASSIMO D'ALEMA

In un bel saggio sull'America, l'Europa e il futuro dell'Occidente, Timothy Garton Ash sostiene che gli europei passano molto più tempo a parlare dell'America che di se stessi. Non è una battuta. Garton Ash è uno storico serio e a sostegno della tesi cita nientemeno che la Convenzione sulla nuova Costituzione dell'Europa. Essendo quei lavori sovrapposti sul piano temporale al dramma della guerra in Iraq, l'effetto è stato che poco l'opinione pubblica si è concentrata sui fondamenti del nuovo foedus dedicando molta più attenzione alle strategie dell'amministrazione Bush. Difficile dargli torto. In fondo per ogni buon cittadino europeo vale la massima: «Parlami della tua America e ti dirò chi sei». Letto così, l'interesse di Pistelli verso quanto della società americana è entrato in noi plasmando istituzioni, politica e cultura non appare solo giustificato ma utile. Per due ragioni in particolare. La prima ha a che fare con natura e identità di due mondi certamente simili ma contrassegnati da differenze irriducibili.

segue a pagina 27

All'interno

SCONTRO TRA BANCHE

Capitalia compra il 2% di Intesa

R. Rossi a pagina 14

L'INCHIESTA

Africa, un continente col mal di corruzione

Bertinetto a pagina 11

Memorandum
Domani un inserto di 6 pagine con l'Unità
SCUOLA E RICERCA

Lunedì 20 marzo UN INSERTO CON tutti i candidati dei partiti dell'Unione

Ambiente, il libro con l'Unità

HANNO INQUINATO ANCHE IL FUOCO

LORIANO MACCHIAVELLI

Leggere tutti assieme gli articoli raccolti nel volume "Che ambiente farà", si ha una sensazione ben diversa da quella che abbiamo avuto leggendoli separatamente, man mano che venivano pubblicati sui giornali e riviste, a distanza di tempo l'uno dall'altro. Qui si ha l'esatta misura della catastrofe ecologica alla quale andiamo incontro. Si ha la sensazione dell'inutilità di una lotta contro i mulini a vento. Che però non sono gli innocui mulini del triste cavaliere di Cervantes.

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Che coppia!

CHE BELLA COPPIA Alessandra Mussolini e Roberto Castelli! Veramente ben assortiti per discutere di temi delicati come le unioni civili e il confronto tra religioni. Lui, in giornata, si era già distinto per una dichiarazione riferita dai tg, secondo la quale in Italia c'è un regime di sinistra. In questo modo comico aveva commentato la scelta di campo di Paolo Mieli. D'altra parte, Castelli è l'unico ministro della Giustizia al mondo che può definire contraria agli interessi nazionali la richiesta di perseguire gravi crimini commessi da agenti stranieri. Sono cose che solo un leghista può dire. Così come solo un leghista può spalleggiare una signora che si dichiara orgogliosamente fascista e aggiunge pure: «Meglio fascista che frocio». E dire che, per una volta, la Mussolini poteva lamentare di essere vittima di un sopruso indegno, benché colpita da fuoco amico. Nel contesto, Antonio Di Pietro e Vladimir Luxuria sembravano due posterati capitati per caso in un bordello del medio evo. E invece erano ospiti di Porta a porta.

oggi in edicola € 5,90 + prezzo del giornale

Valerio Calzolaio
Che ambiente farà

Introduzione di Loriano Macchiavelli

Servono riforme radicali per la riconversione ecologica del paese. In questo volume trovate analisi e progetti concreti di un esperto ambientalista, idee e proposte della Sinistra Ecologista, persone e luoghi delle politiche ambientali in Italia.

in collaborazione con Sinistra Ecologista

con l'Unità

puoi acquistare questo libro anche su internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h 9.00 alle h. 14.00)

giorgio bocca
napoli siamo noi

Il dramma di una città nell'indifferenza dell'Italia

70.000 COPIE
4 EDIZIONI